

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATEMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

fr. atconf.

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

GOVERNO PONTIFICIO

Il Commissario Pontificio Straordinario
per le Quattro Legazioni.

NOTIFICAZIONE

La Camera di Commercio ci ha fatto conoscere che l'angustiosa posizione in cui trovasi la maggior parte dei Negozianti non ancora bastantemente riavutisi dagli effetti delle passate vicende, urgentemente esige qualche provvidenza, la quale non pregiudicando agl'interessi de' Creditori garantisca i Negozianti stessi dalle tristi conseguenze che potrebbero loro derivare se si lasciasse libero il corso alle azioni commerciali, e penetrati dall'esposteci circostanze ci siamo determinati ad ordinare quanto appresso:

Art. 1. Rimangono sospese a tutto il giorno diciotto corrente mese le azioni di protesto per le Cambiali, Biglietti, e Pagherò a ordine e a domicilio, e di qualunque effetto di commercio pagabile nelle quattro Provincie e che scadano da oggi a tutto il giorno 17 del mese andante.

Art. 2. Quelli che intendono godere di questa dilazione debbono all'atto in cui saranno presentati detti effetti apporvi in calce il visto, e la firma.

Art. 3. In caso di rifiuto dei debitori o dei loro domiciliatari apporre il visto e la firma nel modo prescritto, debbono i possessori fare un atto di protesto nelle forme ordinate dagli articoli 167 e 168 del vigente Regolamento di Commercio, da cui il rifiuto sia comprovato.

Art. 4. Scorso il giorno 18 suddetto debbono i debitori insieme al Capitale pagare ai possessori gl'interessi mercantili sul medesimo decorsi dal giorno della scadenza in ragione del sei per cento ed anno.

Art. 5. I Notai sono inibiti a rogarsi di protesti di non pagamento prima del termine sopra enunciato.

Bologna 7 Agosto 1849.

Il Commissario Pontificio Straordinario
G. BEDINI.

— Non stampandosi nei giorni festivi il Giornale di Roma, oggi manchiamo delle notizie di quella capitale.

ANCONA

— Il Piceno riporta diverse notificazioni del comandante di piazza di Ancona, Pfanzelter, colle quali sono condannati a diverse multe e colpi di bastone, diversi individui detentori di oggetti di munizione ecc.

TORINO

— Oggi alla banca Todros versavasi a pro di Venezia la somma in argento di lire 3080, oblazione di Vincenzo Gioberti.

Questa era una parte dell'assegno dovutogli come a membro del ministero 16 Dicembre.

(Opinione)

GENOVA

4 agosto. — Cesare Cantù giunto a Milano di poco e arrestato, fu rimesso in libertà con ordine di partire dal Lombardo Veneto.

(Corr. Merc.)

PADOVA

2 agosto — Si sviluppano tanto qui che in Vicenza parecchi casi di Cholera Asiatico. Nei cittadini non vi è mortalità; si bene nei militari. In Vicenza pare che sia più grave, essendo accaduti casi di cholera fulminante. In casa del nostro amico G..... un domestico morì in poche ore.

(Cart. dello Statuto)

LIVORNO

5 agosto — Stamani con la Maria Antonietta è arrivato Terenzio Mamiani, e si dirige a Genova.

(Cart. dello Statuto)

VENEZIA

Un numero della Gazzetta di Venezia ci dà la notizia della morte del colonnello Cesare Rossari napoletano: esso cadde ferito mentre soprastava ad una batteria Veneta e morì poco dopo.

— Leggiamo nel Foglio di Verona del 4:

Il primo del corrente operarono i Veneziani con 2,000 uomini e otto bocche da fuoco una sortita da Brondolo. Verso le 7 del mattino uscirono dal forte, scortati da alcune navi, che seguivano le loro colonne sulla Brenta e sul Taglio nuovissimo della Brenta. Circa alle 8 cominciò a Conche l'attacco. La nostra guarnigione, consistente in una compagnia, combattendo una forza 12 volte maggiore, si ritirò verso la sua riserva. Ai Veneziani venne fatto d'imbarcare da 40 a 50 buoi, coi quali si ritirarono inseguiti dalla compagnia che intanto si rannodò.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

LEGGE SULLA STAMPA

Quale fu votata dall'Assemblea legislativa
nella seduta del 27 luglio.

CAPITOLO PRIMO

Delitti commessi per via di stampa.

Art. 1. Gli art. 1 e 2 del decreto dell'11 agosto 1848 sono applicabili agli attacchi contro i diritti e l'autorità che il presidente della Repubblica tiene dalla costituzione, ed alle offese verso la sua persona.

La procedura verrà esercitata d'ufficio dal ministero pubblico.

Art. 2. Ogni provocazione con uno dei mezzi enunciati nell'art. 1 della legge del 17 maggio 1849, indirizzata ai militari degli eserciti di terra e di mare, col fine di allontanarli dai loro doveri militari e dall'obbedienza che essi debbono ai loro capi, sarà punita colla prigione d'un mese a due anni, e con un'amenda di 29 fr. a 4,000 fr. senza pregiudizio delle pene più gravi pronunciate dalla legge, quando il fatto costituirà un tentativo di sedizione o una provocazione ad un'azione qualificata per crimine o delitto.

Art. 3. Ogni attacco con uno degli stessi mezzi contro il rispetto dovuto alla legge e l'inviolabilità dei diritti da essa consacrati, ogni apologia di fatti qualificati per crimine o delitto dalla legge penale, sarà punita colla prigione d'un mese a due anni, e coll'amenda di 16 fr. a 1,000 fr.

Art. 4. La pubblicazione o riproduzione, fatta con cattiva fede, di false notizie, di documenti fabbricati, falsificati o con menzogna attribuiti a un terzo, quando queste notizie o documenti saranno tali da turbare la pace pubblica, sarà punita colla prigione d'un mese ad un anno, e coll'amenda di 50 fr. a 1,000 fr.

Art. 5. È interdetto d'aprire o d'annunziare pubblicamente delle sottoscrizioni, avendo per oggetto d'indennizzare le ammende, le spese, i danni e gl'interessi pronunciate da condanne giudiziarie. L'infrazione sarà punita dal tribunale correzionale, colla prigione d'un mese ed un'amenda di 500 a 1,000 fr.

Art. 6. Tutti i distributori o venditori di libri, scritti, opuscoli, stampe e litografie, dovranno essere provveduti d'un'autorizzazione che verrà loro spedita, pel dipartimento della Senna, dal prefetto di polizia, e per gl'altri dipartimenti, dai prefetti.

Queste autorizzazioni potranno essere ritirate dalle autorità, da cui furono spedite.

I contravventori saranno condannati dai tribunali correzionali, alla prigione d'un mese a sei mesi e ad un'emenda da 25 a 500 fr. senza pregiudizio delle procedure, che potranno essere dirette per crimini e delitti, sia contro gli autori o editori di questi scritti, sia contro i distributori o venditori.

Art. 7. Indipendentemente dal deposito prescritto dalla legge del 21 ottobre 1814, ogni scritto trattando di materie politiche o d'economia sociale ed avendo meno di dieci fogli di stampa, oltre i giornali o scritti periodici, dovranno essere dallo stampatore depositi al tribunale del procuratore della Repubblica sul luogo della stampa, ventiquattrore innanzi ogni pubblicazione e distribuzione.

Lo stampatore dovrà dichiarare, al momento del deposito, il numero degli esemplari che avrà tirati.

Sarà data ricevuta della dichiarazione.

Ogni contravvenzione alla disposizione del presente articolo sarà punita, dal tribunale di polizia correzionale, coll'amenda di 100 a 500 fr.

CAPITOLO SECONDO

Disposizioni relative ai giornali
e scritti periodici.

Art. 8. Il decreto del 9 agosto 1848, relativo alla cauzione dei giornali e scritti periodici, è prorogato fino alla promulgazione della legge organica sulla stampa.

Art. 9. Nessun giornale o scritto periodico potrà essere sottoscritto da un rappresentante del popolo in qualità di gerente responsabile.

In caso di contravvenzione, il giornale sarà considerato come non sottoscritto, e la pena di 500 fr. a 7,000 fr. d'ammenda sarà pronunciata contro gli stampatori e proprietari.

Disposizioni addizionali:

1. È interdetto di pubblicare gli atti di accusa e nessun atto di procedura criminale prima che siano letti in pubblica udienza, sotto pena d'un'ammenda di 100 a 2,000 fr.

In caso di recidiva commessa lungo l'anno, l'ammenda potrà essere portata al doppio, ed il colpevole condannato alla prigione di dieci giorni a sei mesi.

2. È interdetto di rendere conto dei processi per oltraggi od ingiurie, e dei processi di diffamazione, in cui la prova dei fatti diffamatori non è ammessa dalla legge.

La querela potrà essere solamente annunziata sulla domanda del querelante. In tutti i casi, la sentenza potrà essere pubblicata.

È interdetto di pubblicare i nomi dei giudici, eccetto nel rendiconto dell'udienza, in cui il giurì sarà stato costituito.

Di rendere conto delle deliberazioni interne sia dei giurati, sia delle corti e tribunali.

L'infrazione a queste disposizioni sarà punita coll'ammenda di 200 a 3,000 fr.

In caso di recidiva commessa lungo l'anno, la pena potrà essere portata al doppio.

3. Contro le infrazioni alle disposizioni precitate sarà proceduto dinanzi ai tribunali di polizia correzionale.

Art. 10. Ogni gerente sarà tenuto d'inserire, in testa del giornale, i documenti ufficiali: relazioni autentiche, informazioni e rettificazioni che verranno dirette da ogni depositario della pubblica autorità. La pubblicazione dovrà aver luogo l'indomani della ricevuta dei rapporti, sotto la sola condizione del pagamento delle spese d'inserzione. Ogni altra inserzione domandata dal governo, coll'intermediario dei prefetti, sarà fatta nello stesso modo, sotto la stessa condizione, nel numero che seguita il giorno della ricevuta dei rapporti. I contravventori saranno puniti coll'ammenda di 50 fr. a 500 fr.

L'inserzione sarà gratuita per le risposte e rettificazioni previste dall'articolo 2 della legge del 25 marzo 1822, quando esse non sorpasseranno il doppio della lunghezza degli articoli che le avranno provocate. In questo caso, il prezzo dell'inserzione sarà dovuto pel sopra più solamente.

Art. 11. In caso di condanna del gerente per crimine, delitto o contravvenzione della stampa, la pubblicazione del giornale periodico non potrà aver luogo la durata delle pene di prigione e d'interdizione, dei dritti civili e civili che col mezzo d'un altro gerente, il quale riempia tutte le condizioni volute dalla legge. Se il giornale non ha che un gerente, i proprietari avranno un mese per presentarne un nuovo, e nell'interranno essi saranno tenuti di designare un redattore responsabile. La condizione intera resterà applicata a questa responsabilità.

Art. 12. La sospensione autorizzata dall'art. 15 della legge del 18 luglio 1828 potrà essere pronunciata dai tribunali criminali ogni volta che una seconda od ulteriore condanna per crimine o delitto sarà incorsa nello stesso anno dallo stesso gerente o dallo stesso giornale.

La sospensione potrà essere pronunciata, anche da una prima sentenza di condanna, quando questa condanna sarà incorsa per provoca-

zione od uno dei delitti previsti dagli art. 87 e 91 del codice penale.

In questo ultimo caso, l'art. 28 della legge del 26 maggio 1819 cesserà di essere applicabile.

CAPITOLO TERZO

Della Procedura

Art. 13. Il ministero pubblico avrà la facoltà di far citare direttamente a tre giorni, oltre un giorno per cinque miriametri di distanza, i prevenuti dinanzi al tribunale criminale, anche dopo che vi sarà stato sequestro.

La citazione conterrà l'indicazione precisa dello scritto o degli scritti, degli stampati, affissi, disegni, stampe, pitture, medaglie o emblemi incriminati, come pure l'articolazione e la qualificazione dei delitti che hanno dato luogo alla procedura.

Nel caso in cui un sequestro sarà stato ordinato o eseguito, sarà notificata all'accusato in testa della citazione, copia dell'ordinanza o del processo verbale del detto sequestro, sotto pena di nullità.

Art. 14. Se l'accusato non comparisce nel giorno fissato dalla citazione, sarà condannato per contumacia dal tribunale criminale, senza assistenza nè intervento dei giurati.

L'opposizione alla sentenza per contumacia dovrà essere formata nei tre giorni della significazione all'accusato in persona o a domicilio, ed in un giorno per cinque miriametri di distanza, sotto pena di nullità.

L'opposizione formerà di pieno dritto citazione alla prima udienza.

Se all'udienza, in cui il diritto deve essere statuito dall'opposizione, l'accusato non è presente, la nuova sentenza del tribunale sarà definitiva.

Articolo 15. Ogni domanda in fatto di rimandamento per qualsiasi causa, ogni incidente sulla fatta procedura, dovranno essere presentati prima dell'appello e dell'estrazione a sorte dei giurati, sotto pena d'esclusione.

Art. 16. Dopo l'appello e l'estrazione a sorte dei giurati, l'accusato, se è stato presente in queste osservazioni, non potrà più dichiararsi in contumacia.

In conseguenza, ogni sentenza che interverrà, sia sulla forma, sia sul fondo, sarà definitiva, anche quando l'accusato si ritirasse dall'udienza e rifiutasse di difendersi. In questo caso sarà proceduto col concorso dei giurati, e come se l'accusato fosse presente.

Art. 17. Nessun appello in cassazione sulle sentenze, che avranno deliberato, sia sulle domande di rimandamento, sia sugli incidenti della procedura, non potrà essere formato che dopo la sentenza definitiva e nello stesso tempo dell'appello contro questa sentenza, sotto pena di nullità.

Art. 18. L'appello in cassazione dovrà essere formato nelle ventiquattr'ore alla cancelleria del tribunale criminale; ventiquattr'ore dopo i rapporti saranno inviati al tribunale di cassazione: nei dieci giorni che seguiranno l'arrivo dei rapporti alla cancelleria del tribunale di cassazione, l'affare sarà istruito e giudicato di urgenza, cessando tutti gli altri affari.

Art. 19 ed ultimo. Se al momento che il ministero pubblico esercita la sua azione, la sessione del tribunale criminale è terminata, e se non se ne debbono aprire delle altre in un'epoca vicina, potrà essere formato un tribunale criminale straordinario per ordinanza motivata

del presidente. Quest'ordinanza prescriverà l'estrazione a sorte dei giurati, conforme alla legge.

Le disposizioni dell'art. 81 del decreto del 6 luglio 1810, saranno applicabili ai tribunali criminali straordinari, formati in esecuzione del precedente paragrafo.

Quando in materia di delitti di stampa il giurì avrà dichiarata l'esistenza di circostanze attenuanti, la pena non sorpasserà mai la metà del maximum determinato dalla legge.

31 luglio — Il *Moniteur* pubblica il seguente Avviso ai tipografi del dipartimento della Senna.

La legge del 26 luglio sulla stampa è stata promulgata ieri, 29, mediante l'inserzione fattane nel *Bullettino delle leggi*. Per conseguenza, a termini dell'art. 1 del codice civile, questa legge comincerà ad aver corso domani martedì, 31 luglio, nel dipartimento della Senna.

Il procuratore della repubblica presso il tribunale di prima istanza della Senna rammenta ai signori tipografi gli obblighi che loro sono imposti dall'art. 7 della nuova legge, così concepito:

« Indipendentemente dal deposito prescritto » dalla legge del 21 ottobre 1814 tutti gli scritti » che trattano materie politiche o di economia » sociale, aventi meno di dieci fogli di stampa, » oltre i giornali o scritti periodici, dovranno » essere depositati dal tipografo al tribunale del » procuratore della repubblica del luogo ove » saranno stampati, ventiquattr'ore prima d'ogni » loro pubblicazione o distribuzione.

« Il tipografo dovrà dichiarare, al momento » di farne la deposizione, il numero degli esem- » plari stampati.

« Sarà rilasciata ricevuta della dichiara- » zione.

« Ogni contravvenzione alle disposizioni del » presente articolo sarà punita, dal tribunale di » polizia correzionale, di un'ammenda di 100 » a 500 franchi. »

Il procuratore della repubblica ha delegato per ricevere i depositi e le dichiarazioni di cui si tratta, e per rilasciarne le ricevute, il commissario di polizia del quartiere del palazzo di giustizia, il cui ufficio è posto nella corte *du Harlay*, n. 21.

I depositi e le dichiarazioni prescritte dalla nuova legge saranno ricevute a quell'ufficio tutti i giorni dalle nove del mattino fino alle cinque di sera.

I signori tipografi sono invitati a conformarsi dal giorno di domani, martedì 31 luglio, alle prescrizioni della legge promulgata, se non vogliono essere tradotti innanzi al tribunale di polizia correzionale.

— Ieri l'altro (29) alle 11 ebbe luogo nella chiesa di san Paolo il servizio anniversario delle vittime di luglio; 600 persone circa della classe operaia fra cui molte donne e una dozzina di guardie nazionali vi assistevano. Uno di quest'ultimi teneva la bandiera data, l'anno scorso, da Ledru-Rollin ai feriti di luglio.

Malgrado alcune osservazioni la colonna volle recarsi in piazza della Bastiglia, ma un ufficiale di pace avendoli pregati di astenersi da ogni discorso o manifestazione clamorosa, la comitiva obtemperò e si disperse.

— È atteso a Parigi il padre Ventura.

— Il ministro dell'interno ha autorizzato il congresso degli amici della pace. La discussione si farà su di una serie di risoluzioni proposte

dal comitato provvisorio, e relative allo scioglimento delle differenze per via di arbitrato; alla convocazione, fra breve tempo, di un congresso incaricato di compilare il Codice delle relazioni internazionali; alla necessità di un disarmo generale, progressivo e simultaneo; alla distruzione delle cause di guerra con una serie di provvedimenti politici ed economici, come a dire lo sviluppo delle vie di comunicazione, l'estensione della riforma postale, la diminuzione delle spese pubbliche, la riforma universale delle tariffe, la moltiplicazione delle Società della pace, il progresso dell'educazione morale e dell'istruzione, l'accordo dell'insegnamento pubblico coi pubblici bisogni, l'uniformità delle monete, delle misure ec.

Gli oratori non saranno ammessi a discutere in favore della guerra. Ogni membro, col solo partecipare al congresso, ammette in massima che il ricorrere alle armi per sciogliere le difficoltà internazionali, è condannato dalla religione, dalla filosofia, dalla morale e dall'economia politica, vale a dire è contrario a tutti gli interessi del genere umano. — L'ufficio del congresso non permetterà la discussione che sui mezzi di abolire la guerra e di sostituire a quel barbaro uso i mezzi razionali di comporre le differenze fra le nazioni. (*Patrie.*)

— Il Sig. Teodoro di Lesseps, fratello del nostro antico ambasciatore a Roma, è partito per Londra, con una missione del governo.

— Durante l'operazione dello scrutinio sulla legge della proroga, il Sig. Dufaure monta alla tribuna e presenta un altro progetto di legge, voluto dall'articolo 106 della costituzione, per determinare i casi per cui si potrà imporre lo stato d'assedio, e regolare le forme e gli effetti di questa misura. Egli ne domanda inoltre l'urgenza e legge il progetto di legge: Eccone le principali disposizioni:

« Lo stato d'assedio è pronunziato in caso di guerra o d'insurrezione. Solo l'assemblea nazionale può decretarlo. Se l'assemblea è prorogata, il presidente della repubblica sull'avviso del suo consiglio, può dichiarare lo stato d'assedio, ma deve subito informare la commissione dei 25 membri e convocare l'assemblea e la proroga di questa cesserà di pieno diritto se lo stato d'assedio tocca Parigi.

« Per lo stato d'assedio i poteri dell'autorità civili passano nelle militari. I tribunali militari possono occuparsi dei delitti contro la sicurezza e lo Stato: tuttavolta continuano i jury per i delitti di stampa. Le viste domiciliari, l'allontanamento degli stranieri, la resa delle armi e delle munizioni, l'interdetto delle riunioni credute pericolose sono conseguenze dello stato d'assedio. L'assemblea nazionale potrà solo togliere lo stato d'assedio. — Anche dopo la levata dello stato d'assedio i tribunali militari riterranno le cause che sono in corso nelle loro mani ».

Il presidente mette ai voti l'urgenza.

Un membro dell'estrema sinistra nel momento di votare grida: Avanti — Uh... (*Furo tumulto*).

Presidente. La più grande punizione sarebbe quella di pubblicare nel *Moniteur* il nome del rappresentante che si permise una esclamazione così goffa per il fondo e per la forma (*benissimo*).

TOLONE

1 agosto — Sembra certo che la squadra del Mediterraneo aspetterà il nuovo Comandante Par-

ceval-Deschènes a Hyères. Siamo tuttora senz'arivi dalle coste d'Italia. Si parla di diminuire il corpo spedizionario d'Italia, ma codeste asserzioni non sembrano confermate; si dice che il Papa debba rientrare a Roma nella prima metà di agosto, ma non si sa positivamente. La calma che si riscontra ora nella rada e nel Porto di Tolone fa singolare contrasto con la solerzia della passata settimana. (*Toulonnais.*)

LONDRA

28 luglio. — Ieri quando Lord Beaumont presentò alla Camera dei Lordi la petizione in favore dell'Ungheria. Lord Brougham tolse argomento da ciò per dileggiare alquanto coloro che credono far cadere le armi di mano alla Russia, creando in Londra una agitazione sterile e fittizia.

Lord Anstey chiese se il ministero non scorgeva inconveniente a sottomettere alla Camera ogni sorta di dispacci che potrebbe aver ricevuti dal console d'Inghilterra a Roma riguardo al bombardamento di quella città fatto dai Francesi.

Lord Palmerston dichiarò che, dopo esame, non avrebbe avuta difficoltà di depositare i richiesti dispacci.

30 luglio. — Il sig. Drouyn de Lhuys Ambasciatore di Francia diede venerdì sera un banchetto al quale erano invitati il Conte e la Contessa di Colloredo, il Conte di Schinmelpennig, Lord Brougham ec. — La sera vi fu trattamento musicale, e vi si trovarono anche il Duca e la Duchessa di Cleveland, la Baronessa di Brunow, e molte altre persone dell'alta aristocrazia.

— I membri del Gabinetto partono oggi per Osbornehouse, ove S. M. la Regina firmerà il Decreto e approverà il discorso di chiusura del Parlamento. La chiusura, credesi, avrà luogo mercoledì prossimo. (*Giorn. Ingl.*)

— Leggesi nel *Daily-news* del 28 luglio.

I deputati irlandesi in numero di 32 hanno testè diretta la dichiarazione seguente al popolo inglese:

« Si disse recentemente nel Parlamento e nei giornali che il popolo inglese avea cessato d'interessarsi all'assettamento della quistione della chiesa in Irlanda. Noi proviamo il bisogno di protestare contro tale asserzione. Il popolo inglese riguarda la chiesa stabilita come un simbolo di conquista e di disuguaglianze religiose, il che è la causa principale della miseria delle popolazioni. Dobbiamo soggiunger altresì che, a nostro avviso, finchè durerà la supremazia di una setta, la tranquillità non si potrà ristabilire da noi, e non potremo sperar di vedere estinti gli odii religiosi, i quali non si oppongono meno alla prosperità di questo paese che allo stabilimento delle sue relazioni politiche. »

LISBONA

19 luglio — Il primo Ministro Costa Cabral aveva ordinato al duca di Saldanha di recarsi al suo posto di Ambasciatore a Parigi. Il Duca ha rifiutato di obbedire, ed ha data la sua dimissione dichiarando di non poter ricevere alcuna missione da un Governo presieduto dal conte di Thomar, cui la nazione generalmente è contraria.

Il Governo si occupa, dicesi, tuttora dei nuovi tentativi verso D. Miguel, per indurlo a reanunziare alle sue pretese al Trono.

(*Statuto*)

VIENNA

La Gazz. di Vienna reca il rapporto del mi-

nistro delle finanze Filippo barone de Krauss colle proposte intorno all'organizzazione delle autorità per l'amministrazione delle imposte dirette.

SCHELESWIG

26 luglio. — La Dieta si aggiornò jeri fino al di 8 agosto. I Luogotenenti dei Ducati hanno facoltà di convocarla prima in caso di bisogno. La Dieta, avanti di separarsi, votò i fondi necessari pel mantenimento degli ufficiali e soldati resi impotenti nell'ultima campagna, e delle famiglie di quelli che vi lasciarono la vita.

Si dice che la Svezia abbia firmato il trattato relativo all'occupazione dello Schleswig settentrionale.

(*G. di Francoforte*)

CRACOVIA

27 luglio. — Col treno di ieri sera giunse qui il tenente-maresciallo barone Wohlgenuth, governatore civile e militare della Transilvania, per recarsi alla sua destinazione.

BERLINO

26 luglio. — Si assicura che l'apertura delle Camere si farà senza discorso del Trono, e dal Presidente del Consiglio per commissione del Re. Il Governo farà conoscere alle Camere la linea politica che ha seguita, e comunicherà i documenti relativi alle negoziazioni concernenti la questione germanica e l'armistizio colla Danimarca.

28 detto. — Il Ministero ha deciso che oggi termini lo stato d'assedio, cui fuo dal 12 novembre p. p. fu sottoposta la città di Berlino a un raggio di due leghe all'intorno. Il Gen. Wrangel è incaricato dell'esecuzione di questa misura. Le disposizioni delle leggi anteriori riguardanti l'intervento della forza armata pel mantenimento dell'ordine e dell'obbedienza alle Leggi, e l'impiego delle armi per parte dei militari, tornano nel loro vigore.

— 28. Dicesi che le camere saranno aperte il 7 agosto dal presidente del Consiglio de' ministri.

La *Corrispondenza ministeriale* che riceve comunicazioni dal ministero degli affari esteri, smentisce che nell'armistizio concluso fra la Prussia e la Danimarca vi sieno articoli segreti.

29. — Il *Monitor di Prussia* annunzia che il Consigliere intimo di Legazione, Barone de Schleinitz, ultimamente ministro di Prussia ad Anover, è nominato Ministro degli affari esteri.

Abbiamo da Straslanda, 25 luglio:

« La speranza di una pace definitiva colla Danimarca sembra sempre più avvicinarsi alla realtà. La nostra Fortezza di Straslanda che è la più vicina alla Danimarca comincia a disarmarsi. Questo disarmamento si riguarda come precursore della pace ».

— I Ducati di Saxe-Cobourg-Gotha e Saxe-Meiningen, come pure la città libera di Brema, hanno aderito al progetto di Costituzione prussiana, sotto riserva della sanzione delle loro Diete. L'accessione però non ha luogo provvisoriamente che per un anno. Il signor De Stein firmò per il Ducato di Gotha, e il Borgomastro Smidt per Brema.

ATA

26 luglio. — La prima Camera degli Stati Generali è convocata pel 2 agosto prossimo.

UNGHERIA

— Ecco il proclama del gen. Haynau agli abitanti di Buda-Pesth, rilasciato alla sua partenza da questa città:

« Giunto appena nelle vostre mure, io v'ab-

bandono di nuovo colla maggior parte dell'armata affine di condurre innanzi le vittoriose I. R. armi onde inseguire ed annientare il ribelle nemico.

Però non mi allontano senza esprimere quelle aspettative ch'io nutro determinatamente riguardo al vostro contegno, e che qualora non le adempiste, produrrebbero a voi infallibilmente le più tristi conseguenze. Io m'attendo che voi vi sforzerete a mantenere con tutto zelo ed in comune la tranquillità e l'ordine legale nelle città sorelle.

M'attendo inoltre che tutti i punti dei miei proclami del 19 e 20 corr. saranno da voi osservati come se foste esortati incessantemente a farlo.

M'attendo in fine, che non verrà torto neppure un capello ad alcuno de' miei ufficiali o soldati qui rimasti e nemmeno a quelli del valoroso esercito a noi alleato pel santo scopo del ristabilimento dell'ordine.

Qualora voi non curaste queste mie ammonizioni, qualora anche una parte soltanto di voi osasse trasgredir con isfrontato disprezzo, la vostra sorte sarebbe la distruzione. Allora io considererei voi tutti garanti l'uno per l'altro, e la vostra vita e proprietà quale espiazione di azioni nefande.

La vostra bella città, o abitanti di Pesth la quale non porta ora che parziali tracce d'un giusto gastigo, poco dopo sarebbe convertita in un mucchio di rovine, monumento del vostro tradimento e della repressione di esso.

Credete pure ch'io mantengo la mia parola, e quando trattasi di punire la scelleratezza e quando trattasi di premiare il merito.

Gli infedeli abitanti di Brescia, i quali pari a voi ripetutamente illusi dai capi della ribellione, commisero un nuovo tradimento, valgano a mostrarvi se io conosco l'indulgenza verso i sediziosi. Pensate alla punizione che ebbe luogo colà e guardatevi dal costringermi a fare lo stesso con voi non curando sfacciatamente le mie ammonizioni.

Pesth 24 luglio 1849.

HAYNAU

Gen. d'artig. e com. in capo dell'armata.

Notizie dall'Ungheria degne di fede, dice la *Presse* di oggi, confermano che l'Assemblea della dieta di Szegedino ha lo scopo di tenere una consulta intorno a un'iniziativa sul come poter bonariamente terminare la guerra. Quelle notizie concordano tutte essere presso la grande maggioranza dei Magiari predominante il desiderio della pace e di uno stato regolato.

La *Gazz. di Agram*, reca nelle sue recentissime quanto segue:

I giornali tedeschi portano i bullettinii di Bem, ricevuti dalla parte di Costantinopoli che ristampiamo benchè di vecchia data.

Bistritz — città frontiera tra la Bukovina e la Transilvania, 26 giugno. — Noi abbiamo occupato quest'oggi Bistritz senza colpo ferire: il nemico si è ritirato, io lo inseguirò domani, e spero di cacciarlo dalle frontiere della Transilvania.

BEM

Bistritz 26 giugno — Io ho battuto i Russi e mi trovo a Bakendorf.

Per cinque ore l'armata magiara ha attaccata la cavalleria nemica e l'ha respinta; io mi sono avanzato fino a Valindorf.

BEM

Bistritz 2 luglio — Come ho già annunciato, noi ci siamo spinti innanzi per la quarta

volta sopra Gross Sais, Vasarhely, Nifalu fino a Bistritz. Ora io tengo il nemico serrato nella stretta di Borgo, senza essere obbligato di chiamare in soccorso neppure un uomo delle truppe che operano a Carlsburg.

BEM

ESSEG

29 luglio. — Il maggior Heriquez ha spedito mediante staffetta da Cinquechiese al brigadiere Neustädte la notizia che l'armata russa ed austriaca ha preso Baja.

PRESBURGO

29 luglio. — Un forte trasporto di Russi, rimasti qui negli spedali, partì ieri cantando e giubilando per Raab, ed i loro canti nazionali risuonarono ancora dal vicino villaggio Engerau. Si dice che nella prossima riorganizzazione degli usseri si avrà riguardo a tutte le altre nazionalità abitanti dell'Ungheria, e in questi reggimenti vi entreranno pure serbi, slovacchi ed illirici.

— Continuano tuttora i passaggi di truppe e di artiglieria pel teatro della guerra.

(*Gazzetta di Milano*)

PESTH

28 luglio. — Dal teatro della guerra si è fatto sapere che i magiari concentrano sempre più le loro truppe al sud. Il corpo di Gorgey per quanto si sa, è scivolato (*verschwden*).

— L'altro giorno sulla strada Bitske e Buda una scorceria di usseri si impadronì di un legno della imperial posta e fu fatto prigioniero il condottiero ed il servitore.

(*Der Lloyd*)

— Da Presburgo ci scrivono confermarsi la presa di Kaschau per parte dei magiari; in questa città era uno spedale con 4000 ammalati.

(*Die Presse*)

VARIETA

Leggesi nell'*Advertiser* un articolo sopra una nuova invenzione che ci annuncia dover portare una rivoluzione nell'arte di costruire i tipi.

Quando Guttemberg scoperse da prima l'arte di tradurre da un piano una continua serie di impressioni di una data opera, si proclamò nel mondo la venuta di un'era novella. Alla travagliosa ed incerta fatica dei copisti sostituivasi la facile e precisa ed infallibile azione delle macchine. Imprima, come accadde in molti altri miglioramenti, di cui abbiamo esempio anche a' nostri giorni, l'inventore stesso non avea che limitate idee sulla natura e conseguenze del nuovo potere da lui creato. I tipi con cui Guttemberg e Faust riprodussero originalmente le sacre scritture, in modo che la loro uniformità e regolarità diè origine all'accusa di magia e di stregoneria somigliavano alquanto alle odierne incisioni in legno. A un tempo più recente si sostituirono a questi blocchi di legno mobili tipi: ma l'arte di costruirli rimase quasi stazionaria dalla sua origine del secolo XVI, non occorre qui enumerare agli stampatori i difetti dei presenti tipi: la fragilità, la mollezza, la rapida loro deteriorazione erano già conosciute ai giorni di Caxton e de' primi impressori. Sono ancor più sensibili a' nostri di che s'usano i torchi a vapore. Non v'è giornale, in cui si richieggono grandi impressioni, il quale non senta questo svantaggio. Una macchina la quale promette di

portare una rivoluzione nel presente sistema di tipografia, inventata dal sig. Petit, dopo anni d'accurate esperienze, fu esposta ai 26 nell'adunanza della Società reale, e fu lodata assai dai membri di quel distinto corpo.

Scopo di quest'invenzione è di perfezionare col mezzo del macchinismo i tipi, dimodochè durino quasi infinitamente. Ciò si ottiene coll'uso di metalli duri: il rame fu finalmente, dopo molte sperienze, il materiale adottato dall'inventore. Il novello metodo di far tipi secondo quest'invenzione mette quest'importante ramo d'industria in armonia col genio meccanico e i progressi del tempo. Invece dei vecchi e complicati metodi con cui si fondevano i tipi, un filo di rame, sopra una ruota che si rivolge, passa per una serie di ruote, leve, e girelle: il tipo è impresso nello stesso momento che la sua forma è matematicamente determinata, e dopo d'esser passato per due altre semplici macchine, è presto per l'uso. Per mezzo di un piccolo ingegno a vapore applicato alla macchina da tipi coniatì in tal modo deliziosi tutti gl'intendenti.

Col metodo nuovo invece di fondere i metalli e versarli nelle forme onde acquistino la loro figura l'inventore della macchina *aprotipa* ottiene quest'effetto con un'operazione meccanica a ordinaria temperatura, principalmente per mezzo di una forte pressione e l'uso di conii e matrici di acciaio. Il tipo così prodotto possiede la maggiore acutezza negli spigoli e durezza per causa della superiorità del metallo impiegato e la pressione cui fu assoggettato. Egli è impossibile per ora il dire quanto il nuovo tipo avanzi l'antico in durata; ma la superiorità del rame anche nel suo ordinario e compreso stato credesi dagli stampatori pratici ecceda il tipo ordinario nella proporzione di 100 ad 1. La pressione che il rame può sopportare nella macchina *aprotipa* dee necessariamente tendere ad aumentarne la superiorità. Non intendiamo entrar nei particolari relativi alle belle applicazioni di scienza meccanica osservabili nell'invenzione del signor Petit. Solo possiamo dire che esaminata attentamente la ingegnosa macchina con cui egli si propone di effettuare il suo progetto, non esitiamo a riporlo fra le più preziose e importanti invenzioni di quest'età. Il tipo si potrà produrre anche a miglior prezzo che non sotto il presente sistema.

Una scoperta d'alto interesse sotto il doppio rapporto dell'arte e dell'archeologia, venne fatta l'11 del corrente mese nella chiesa di Cruas dal signor Reymondon, architetto del dipartimento dell'Ardeche, e dal signor Manguin, architetto dei monumenti storici, adetto al ministero dell'interno. Questi signori, dopo minuziose ricerche, trovarono sotto i banchi del santuario nell'abside principale dell'antico monumento, un mosaico bizantino perfettamente conservato, mercè lo strato di polvere onde era coperto da lungo tempo. Questo mosaico d'effetto pittoresco contiene fra gli altri ornamenti, due grandi figure in piedi dei profeti Elia ed Enoc: un'iscrizione posta sotto quella d'Enoc fa risalire all'anno 1000 della nostra era l'esecuzione di questo bel capo d'arte.

Vennero prese immediate misure per conservare un frammento tanto prezioso.

(*Costituzionale*).